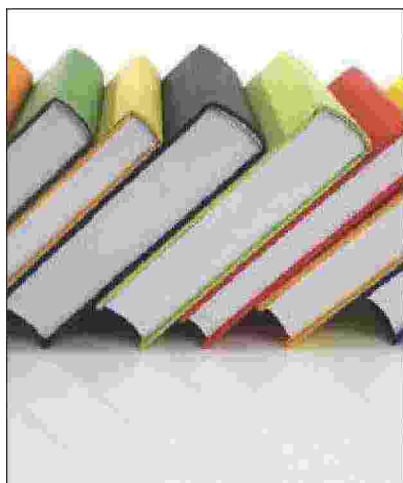
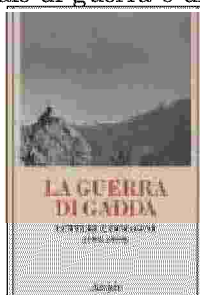


## LO SCAFFALE



# La Grande guerra secondo Dadda

Auspicata dal ventiduenne Gadda con febbrile entusiasmo, la Grande Guerra sconvolge la sua esistenza, ma fa di lui uno scrittore. La conferma arriva da "La guerra di Gadda", Adelphi, a cura di Giulia Fanfani, Arnaldo Liberati, Alessia Vezzoni. Ne sono un esempio lo splendido *Giornale di guerra e di prigionia*, pubblicato solo nel 1955 e le lettere inviate ai familiari. Lettere che insieme all'apparato iconografico, composto di fotografie per lo più scattate da lui stesso, consentono di seguire in presa diretta la sua partecipazione al conflitto, sorretta da incrollabili fermezza e senso del dovere: le estenuanti marce notturne, calzato di «scarpe animalissime», sui ghiacciai dell'Adamello, sotto il tiro degli shrapnel, alla guida di alpini «carichi bestialmente di viveri e munizioni» ma ignari di ogni «fifometro tribblo»; le soste nell'angusta, fradicia e afosa baracca ufficiali, al Rifugio Garibaldi, dove si incontrano «tutti i dialetti, tutti gli accenti d'Italia»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.